ANNO XXXII. Martedì, 4 Marzo 1879 N. 61

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 21 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia . .	» 30 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Numero foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Daniel Dayne and Co., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unito in fascia in zecco sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alle Ditte A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90, Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 69.

1 Roma, 3 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Il ministro Waddington avrà breve esistenza. Il suo colore non è diverso dal colore che ebbe il precedente ministero Dufaure. Fra i due vi ha questa sola differenza, che i consigli dell'uno erano presieduti dal maresciallo Mac-Mahon ed i consigli dell'altro sono invece diretti dal signor Grévy. Ma il capo del governo è tutto, così in Francia, come in qualsiasi altro paese. Mac-Mahon e Grévy non sono solamente due nomi, ma due idee, due programmi. La fiducia del signor Grévy è altrettanto temperata quanto le volontà del maresciallo. Perciò il significato politico di totali personaggi non è determinato dal loro valore, ma dalla circostanza della loro origine e dall'insieme della situazione. Allorchè sorge contrasto tra questi due elementi, cioè tra la volontà del capo della Stato e quello che per il concorso delle cause esterne egli dovrebbe essere, il capo dello Stato è inevitabilmente condannato a cedere. Così è già accaduto al maresciallo Mac-Mahon; e non altrimenti cadrà il sig. Grévy. Pinora questa eventualità non si è verificata ancora in Francia. Ma chi avrebbe detto, alcuni giorni or sono, che il ministero Waddington, per mo' nato, fosse così vicino a morire? Non vorremmo precipitare il giudizio. Ma il linguaggio dei giornali francesi, fra i quali il telegrafo ci ha nominato il *Nationnal* e la *France*, è abbastanza chiaro. Sembra che si tardasse di levare di mezzo il signor Waddington, ma si provede che se ne dovrà andare. Gli si sig. diGirardin pronunzia l'avvenimento del sig. Gambetta, il quale dal tranquillo e sereno seggio della presidenza della Camera aspetta la maturità del tempo. Vano è lo sperare che l'asta s'arresti a mezzo cammino, quando fu scossata dal balestro. Il corso delle cose ha le sue leggi. Non si fermano nella loro corsa le rivoluzioni. E rivoluzione è stata la elezione del sig. Grévy. Come le elezioni del 5 gennaio hanno portato seco la dimissione del maresciallo, così questo fatto seguì la fine del governo del Centro sinistro, degli uomini del *Journal des Débats*, e il principio del governo di una Sinistra, la quale, se non è ancora quella del sig. Luigi Blanc, molto le si avvicina. Il dissgusto del *Journal des Débats*, che per ieri mandava grida di gioia per la diminuzione del maresciallo, è crudele, ma non per tanto inevitabile. Il pianeti i suoi uomini diventeranno satelliti, finchè da una parte la repulsione, e d'altra parte l'attrazione, non li facciano girare intorno ad un altro sole. Adesso s'incomincia a parlare d'un ministero Gambetta; più è lontano il giorno, in cui, ottinandosi il signor Gambetta, come ambizione ed interesse gli consigliarono, a rimanere alla presidenza della Camera, un medesimo lassimo avvolgerà nella sua spire il ministero, quello si sia, ed il sig. Grévy, determinando un'altra evoluzione a destra radicale. Al signor Gambetta non è lontano il tempo in cui sarà concedata la gloria di abitare l'Eliseo. Ma vi dureranno poi lungamente? E chi vorrà dopo di lui? Ecco il terribile problema, di quale dovranno rispondere gli oracoli della politica francese.

Il ministro Waddington è nato sotto una cattiva stella. Gli è toccato ora uno di quei colpi, che non feriscono, ma uccidono. Crediamo che vi abbia grandemente parte, come disse il signor Marcère, la passione e il calcolo degli avversari, se pure non è tutta loro la colpa. Perocchè l'annunzio della conversione della rendita 5 %, aveva commossa la Borsa. La questione rimaneva sospesa, quando la Commissione del bilancio se ne impadronì e quasi unanimemente vi si dichiarò favorevole. La rendita abbassò. Dopo cinque giorni di ansiosa aspettazione, ecco il sig. Say, ministro della finanza, enunziare alla Camera che il governo, approvandola in massima, non crede al presente opportuna questa difficile e lunmane operazione finanziaria. Ed ecco ruina notabilmente. Questi ribassi e rialzi successivi della rendita, mentre è prossima la liquidazione mensile, sono cagione di improvvisati repentini e di rapidi arricchimenti. Si narra di individui, noti per le loro relazioni con autorevoli personaggi, i quali, avendo fatto ripetutamente assegnamento sui movimenti di Borsa, guadagnarono delle considerevoli somme. La pubblica opinione vede dei misteriosi artifici negli attenzionando più lanciosi, allorchè colesti atti fanno profitto ai loro autori od agli amici di questi. Il ministero ne subisce la responsabilità alla Commissione del bilancio ed al Parlamento, che si arrogarono un'iniziativa riservata al governo; ma gli avversari politici, Destra e Sinistra radicale, ne approfittano accusa al ministero stesso. I quali due elementi della Camera, congiurando insieme, nebbero con opposti intendimenti, ciascuno già una piccola vittoria, perchè riuscirono, malgrado dell'opposizione fattavi dal signor di Marcère, a procrastinare fino a lunedì la discussione dall'interpellanza sopra la prefettura di politia. Quale sarà l'esito di questa discussione? Noi lo aspettavamo come un oracolo. Anche non conosciamo l'incidente della conversione della rendita 5 %, il quale ha peggiorato le condizioni del ministero. Le armi della più vituperevole calunnia sono state adoperate contro di esso. I suoi avversari ne provedevano gli effetti e li raccoglieranno senza fallo con animo contento. Ma queste armi, mentre colpiscono gli stessi uomini più immacolati e puri, si ripercuotono sopra tutto il partito repubblicano, screditando le istituzioni. Alla quale più lontana conseguenza, ma non per tanto inevitabile, i radicali non hanno pensato, quando intrapresero la brutta campagna contro al ministero, dopo averla deliberatamente voluta, conseguirono del risultato.

Ma che sarebbe stato il ministero Fisa dal primo giorno in cui si conobbe la dimissione del maresciallo Mac-Mahon, noi avevamo preveduto la morte che ora di lui avevamo scaturire. Le nostre previsioni si vanno verificando punto per punto. Saremmo lietissimi che il signor Gambetta, venuta l'ora sua, riuscisse a rimettere sei rotto cammino la repubblica ed a mantenervela, sebbene assai ne dubitiamo. Perciocchè la condizioni interne della Francia, andando di male in peggio, ne diminuiranno all'estero il nome e l'autorità, allorchè appunto aveva incominciato a risbzarsi. La Siria e l'Egitto sono lo scimmotto di questo rinascimento del credito e del potere della Francia. Particolarmente in Egitto il governo francese avrebbe bisogno di apparire formidabile, quando voglia conservarvi l'influenza acquistata. Il ricevè si rivella alla nuova signoria anglo-francese, che gli si è imposta a più riprese gli riesce della sovranità del sultano. Quanto è maggiore il suo pericolo, congiurando l'Inghilterra e la Francia a crearvi un antagonismo tra gli interessi del principe e quelli del popolo, tanto saranno più efficaci e più severanti gli sforzi che egli farà per scuotersi alla dominazione delle potenze occidentali. La forza dell'Inghilterra assicura a questa potenza la direzione del governo egiziano. Ma, se chi conosce il signor Blignières, se la Francia, travagliata da infernode lotte interne, indebolita, cessasse dallo inspirare un fruttifero timore nel vicerè, non è meno amicizia non offrisse all'Inghilterra i medesimi vantaggi che oggi ancora in presenta?

L'Inghilterra assesta intanto le cose sue. La morte di Chir Ali restituirà la pace all'Afganistan. Già il figlio e successore, Yakub Kon, ha scritto al governo anglo-indiano una lettera, nella quale chiede l'amicizia del potente vicino. Lord Beaconsfield e lord Lytton hanno seminato; e ora avranno la fortuna e la gloria di raccogliere i frutti dell'intelligente e savia loro politica nell'Asia Centrale. Somiglianti fatti avrà la guerra contro gli Zulù. Colleggiù, nell'Africa Australe, non vi sono da temere complicazioni diplomatiche. Il Re Cetiwayo non ha la forza alle sue terga. Le sua forza sta tutta ne' suoi guerrieri. Che può sperare egli, piccolo Principe o prosecchi selvaggio, di rimpetto alle civile, potente e grande Inghilterra? Fra brave, allorchè gli ultimi rinforzi imbarcati ora a Wolwich saranno giunti al Capo, la troppo valenti cancelleranno il ricordo del miserabile combattimento d'Isandusana. Re Cetiwayo, come Yakub Kan nell'Asia Centrale, sollecita anch'egli un passo e l'amicizia dell'Inghilterra. E lord Beaconsfield annunzierà al popolo inglese, sminuzzato e felice, che in tre continenti l'Inghilterra ha posto il raggiardo alla propria sicurezza e che il nome britannico è più onorato e glorioso che mai.

LA MORTE DEL *DOVERE*

Un giornale spettamente e schiettamente repubblicano, il *Dovere*, finì alla fine la luce in Roma, ha cessato le sue pubblicazioni. Il fatto non avrebbe, per sè stesso, alcuna importanza se non ne ricevesse apunto del colore politico di quel foglio. Di giornali che nascono e muoiono c'è a grande abbondanza, sovrattutto in Italia, ma fatto poche eccezioni, i giornali che vivono una vita più o meno prospera, sono quelli che rispondono alle opini-ni di una parte considerevole del popo'o italiano.

Il *Dovere* rappresentava le idee maziniane; era scritto, si può dire nonsocrio, con temperanza di stile e umanità di modi, con ingegno, qualche volta con dottrina. Eppure il mo rio, e siccome non crediamo che si sospendano le pubblicazioni di un giornale per mero capriccio, così è naturale il supporre che non fosse riuscito a conseguire il favore e l'aiuto di un numero sufficiente di lettori, e quin'i che il suo programma rispondesse soltanto si sentimenti o alle opinioni di una minima frazione del pubblico.

Di che abbiamo la libertà della stampa, molti giornali repubblicani vennero fondati in Italia. Scomparvero tutti a guisa di meteore. Tutti gli altri partiti, tra i diarii che li rappresentano, ne hanno qualcuno che conta parecchi anni di vita e si raccomanda per la sua rispettabile età. Il solo partito repubblicano non è riuscito a fondare, lì si può metta la parola, uno di quasi sempre, la cui vitalità è testimonio l'unanime fiducia del credito del partito. Finchè furono al potere i moderati, i repubblicani dissero che la loro stampa veniva uccisa in fasce dalle angherie del governo. Ma che quella lagnanza fosse priva di fondamento è dimostrato da ciò ch'è avvenuto dopo il 18 marzo 1876, nel qual tempo fu inaugurata l'era della più sconfinata libertà anche per la stampa repubblicana, la quale però non prosperò, nè acquistò maggior forza ed autorità. Vi sono, nel nostro paese, alcuni giornali che, in fondo, propugnano idee ed aspirazioni repubblicane, ma nella forma procurano di conservare un certo riguardo per l'opinione pubblica. Ormai non è il vigore della legge che li trattiene, è il timore di disgustare la loro clientela, la quale fa buon uso degli articoli speciali in guisa disposto di non rompere l'unità organica e fondamentale della Patria, quale fu voluta dal Cavour.

Il nostro ufficio, in nome della Commissione del bilancio, insisto sopra la necessità di modificare la costituzione del Consiglio Superiore conforme al voto più generalmente manifestato dalla Camera e si riserva di presentare, quando venga in discussione il bilancio definitivo, quelle proposte che la esperienza e convenienza di assicurare l'esecuzione

IL BILANCIO
DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

La Relazione dell'on. Guido Baccelli sopra il bilancio del Ministero dell'Istruzione pubblica per l'anno 1879, la cui discussione incomincierà domani, è stata distribuita alla Camera. Vi si accenna il ministro a promuovere la soluzione ed universale applicazione della legge che per iniziativa dell'on. Coppino la Camera ha approvato in altra sessione e per la quale l'obbligo dell'istruzione fu imposto a tutti i fanciulli del Regno. Vi si esprime la speranza che non tarderà ad essere presentato il disegno di riforma nell'insegnamento secondario che l'on. Coppino promise al Parlamento. Vi si chiede la compilazione delle Relazioni quinquennali prescritte dalla legge 13 novembre 1859. Vi si raccomanda l'ordinamento delle Biblioteche sopra il tipo degli studi fatti nell'esclusivo a lo sviluppo delle scuole speciali in guisa disposto di non rompere l'unità organica e fondamentale della Patria, quale fu voluta dal Cavour.

Il nostro ufficio, in nome della Commissione del bilancio, insisto sopra la necessità di modificare la costituzione del Consiglio Superiore conforme al voto più generalmente manifestato dalla Camera e si riserva di presentare, quando venga in discussione il bilancio definitivo, quelle proposte che la esperienza e convenienza di assicurare l'esecuzione

---

APPENDICE

LA MOGLIE DEL CANTANTE

(DALL' INGLESE)

di Miss Grey

— Ed io vi ringrazio per la vostra benevola sollecitudine circa la mia salute. E raro che una giovane bella come voi siete abbia tempo da donare un pensiero ad un vecchio quale io mi sono. Voglio sperare che non vi sia per me un limitarà *a cui*, ma che noi potremo ricambiare uno sguardo ed una parola amichevole di quando in quando finchè si rimarrà vicini.

Ella accennò con un sorriso e poi riprese sospirando:

— Io non so come ciò sia, ma voi mi recate a momenti un mio sio... uno zio tanto, tanto caro e che non veggo già da tanti anni! mi ricordate di lui non tanto nell'aspetto quanto nel modi e nel linguaggio!

— Davvero! — sorrisi anch'io. Poi, con istintiva curiosità, chiesi:

— E come si chiamava questo zio?

— Giorgio Anderson. Era il fratello di mia madre.

— Giorgio Anderson! — ripetei. — Il mio caro amico Giorgio Anderson?

— E la mia esclamazione era più di tristezza che di stupore, imperocchè tali scoperte ci riescono troppo comuni ieinanni che s'abbia percorso lungo tratto di vita, perchè ci possano cagionare gran cose emozione o sorpresa. Ma la mia giovane interlocutrice invece, essendo tuttora nell'età in cui tali cose ci sembrano quasi altrettanti miracoli, con gote accese di piacere e di gioia quelli sembrano sfuggire la mia mano, dicendo:

— È proprio vero! Evavato l'amico di quel mio zio, tanto amato... del-l'unico fratello di mia madre? Di quello che mi amava tanto nella mia infanzia e che, se come certo, mi conserverà ancora se mi fosse dato di rivederlo?

Non annoierò il lettore con riferire la conversazione che seguì ad una sco perta così interessante per entrambi i lati. Mi sovvenne allora che il mio prediletto amico, dal quale ero diviso già da più anni, da lui spesso confidato che viaggi lontani, m'aveva in passate tempi parola di una sua unica sorella, la cui morte immatura (seguita poco dopo un congiuno maringgio) era stata da lui pianto amaramente; e mi sovvenne pure di averlo spesso veduto giacere per Londra, tenendo a mano una cara ragazzina da lui presentatami una volta per sua nipote e della quale adesso non tardai a ristracciar la fattezze nell'amabile giovanetta che mi stava dinanzi.

Si può immaginare agevolmente che il mio interesse, del pari che la curiosità, non fecero che accrescersi a tale segnarla, e che, per conseguenza, io non trascurai di adorire all'invito de lei fattomi di recarmi a rendere visita all'indomani. Mi vi condussi assai per tempo assai, e tosto che ebbi chiesto della signora Angelo alla donna, fui da questa introdotto. Trovai, in camera di Alina (e con poca mia soddisfazione, e dir vero), nel salotto il marito di lei, che tosto, lasciando stare una piramide di libri di musica, che aveva dinanzi, rimasto occupato, mi si fece incontro con tutta gentilezza, esprimendomi, in un inglese passabilmente buono (ma non frammischiato di molte frasi italiane), la propria soddisfazione che sua moglie avesse il piacere di aver fatto la mia conoscenza, e il proprio rammarico di esser costretto a lasciarmi subito, per quel giorno. Poi, avviandosi a suscio laterale, fece risonare gli echi della melodia di una voce musicale non meno della lingua in cui essa era modulata mentre chiamava:

— Mia Alina, mia Alina, carissima, v'è il signor... il tuo amico!

Alina non tardò ad apparire ed entrando mi salutò con un sorriso di piacere. Mi vi pressentò a suo merito come l'amico di cui no zio Giorgio di cui gli avea già tenuto parola; e, fattemi sedere, sedette accanto a me; mentre il signor Angelo, gentilmente rinnovando le sue scuse, proseguì gli apparecchi per la partenza, probabilmente per recarsi alle prove di quel giorno.

La sua vezzosa maggiore non sostenne di lasciarlo per lui modo occuparsi solo senza prestargli aiuto; ma, alzatasi dopo poco, prese a fare un rotolo della musica che lui credo e l'annodò con un nastro. Ei la ringraziò con tanero ardore per il piccolo servigio mostr'ella, rimettendo l'involto in una mano, gli strinse affettuoso servizio.

— Addio, mio bene! — disse il cantante alla sua, e promette alle labbra della moglie; dopo di che il povero italiano ingabbiandosi con replicate scuse verso di me, s'allontanò, lasciandomi solo con la sua giovane sposa, la quale l'avea seguito con l'occhio finchè potè vederlo con uno sguardo di profonda e quasi affannosa tenerezza. Ma quando l'uscio fu richiuso dietro e lei, ella entrò tosto nel tema di reciproco interesse per noi: ano sio! Io avevo molto a discorrere sul conto di quell'uomo amabile ed intelligente, sebbene alquanto stravagante, ed ella mi ascoltò per quasi una mezz'ora con interesse e attenzione non mai stancata. Nel corso della nostra conversazione, sebbene io facessi il possibile di non entrare spesso in quel tema cui ella mi sembrava studiosa di evitare, nondimeno alcune allusioni alla sua storia individuale riuscirono inevitabili. Ma questo parevano recarle tanta pena ch'io non tardavo ad arrestare il passo appena inoltrato su quel terreno, non avendo questo acquistato bastante confidenza nella mia giovane e amabile amica da sperare di poter ottenere delle intime rivelazioni.

Nondimeno, prima ch'io lasciassi la casa, ora destinato che ricevessi alcun lume da un singolare ed importante incidente. Un piccolo astuccio d'ingresso attirò la mia attenzione, ed io m'alzai, dicendo che, siccome sembrava essa dovesse per ricevere delle visite, io non la volevo importunare più a lungo.

— Non può ricredi esser taluno che domandi di Carlo. Io... — soggiunse con un sospiro — non ho nè visite, nè amore che — aggiunse poscia, udendo de' passi lungo le scale — non fosse il dottore che mi ha curato nella mia ultima malattia.

La donna di servizio aprì l'uscio e lo lasciò aperto perchè entrasse l'ospite, senza annunziare alcun nome, mentre dalle deliberazioni del Parlamento suggerirono alla prudente Commissione generale del bilancio, se per avventura non si fosse ancora, in quel tempo, parvenuti ad alcuna conclusione positiva.

Sopra due punti, però, l'on. relatore insiste di più. E primieramente sopra l'urgenza di costruire in Roma un palazzo per le scienze, il quale sia degno sede dell'Accademia nazionale dei Lincei, un palazzo per le belle arti, che valga ad ospitare convenientemente le Gratie, e l'istituto policlino, dove l'infelice operaio, il fanciullo, il vecchio, la donna, assediò privi di mezzi e cadendo infermi, possano a conoscere l'umanità dei tempi nostri, ascendone, quando l'arte e la natura lo vogliano, coll'acquisto pieno d'affetto e di riconoscenza verso le provvide istituzioni sociali, confortati all'amore, dismasi dall'odio. L'on. Guido Baccelli rivarrà le sacerdotesi della Commissione generale del bilancio con ragionamenti che la scienza e l'arte e la filantropia approvano. « Il governo del Re — egli dice tra l'altro nella sua Relazione — può contare nei suoi nuovi politici la recondita virtù del pensiero, se non sfuggorando i buoni propositi nella mente dell'umano sapere; se non dando alla scuola tutto quell'impulso che valga a tutelare i grandi diritti dello Stato e della nazione, e tutti quei beni che ne conseguitano. Che se l'Italia dorrà ancora dal suo centro naturale e politico ripetere diparsi al mondo il nuovotso spirituale della sua gloria passata e presente, si può troverà nello studio e nel sapere la sicurezza di novella vittoria tra il dogma e la negazione, tra l'ansietà ed il progresso, tra il fanatismo e la civiltà. »

Ma il secondo dei due punti principali della Relazione, ai quali abbiamo sopra accennato, richiama particolarmente la nostra attenzione, per la importanza intrinseca della cosa, sia per l'abbondanza di notizie interessanti, che l'onorevole relatore ha saputo adirizzare dall'on. relatore e sono ad un tempo buone a saperai. Queste riguardo i tesori di arte e di storia che il Tevere custodisce in sen fondo e che i lavori idraulici incominciati minacciano di guastare o disperdere. Stimiamo opportuno di riprodurre le parole stesse dell'onorevole Baccelli:

« È stato sempre vivo desiderio dei dotti che si intraprendessero scavi archeologici sel letto del Tevere. Tale desiderio fa concepito dal Winckelmann e che poi anche al tempo nostro fece il Tevere un inesauribile museo di statuette, di vasi, di bronzi, di sarcofagi. Non importa ricordare tutte le ricerche ai quali si diede il Rosa, e quelle che il Visconti fece del tempio di Saturno, perfino quelle fruttuose fatte dal Pinelli e dal Rossini. Ma il ricordo più memorabile è quello delle ricerche fatte nel 1876 per ordine del Governo, sotto la direzione del Commendatore Rosa, e che produssero la scoperta di un tempio di Giove Capitolino, di un tempio di Giunone Moneta, di un tempio di Vesta, di un tempio della Fortuna, di un tempio di Ercole, di un tempio di Giove Statore, di un tempio di Giove Tonante, di un tempio di Giove Feretrio, di un tempio di Giove Vincitore, di un tempio di Giove Custode, di un tempio di Giove Ottimo Massimo, di un tempio di Giove Fulgore, di un tempio di Giove Fulminatore, di un tempio di Giove Fidio, di un tempio di Giove Elicio, di un tempio di Giove Pistore, di un tempio di Giove Liberatore, di un tempio di Giove Invitto, di un tempio di Giove Propugnatore, di un tempio di Giove Conservatore, di un tempio di Giove Ospitale

A Lissa nel restaurare un pilone del ponte sul Rodano fu trovato un mucchio di 12.000 napoleoni.

A Parigi la Banca ha dato tante materie utile alla per fare la storia delle industrie del medio-evo, che il museo di Cluny, il museo di Sèvres ed altri, hanno potuto formare speciali categorie di oggetti assolutamente unici.

Una delle collezioni più meravigliose del museo britannico è quella degli oggetti anglo-sassoni rinvenuti nel Tamigi.

Si potrebbero citare molti e molti esempi. Constantinopoli ci ricordare che una delle più belle statue di bronze del museo di Torino, la *Minerva*, fu trovata nel mare.

Pel Verano non vi sono state le solite trafidizioni, ma anche i fatti. Chi non sa del ritrovamento delle statue di Castel Gandolfo, scoperte sotto i bastioni di Castel Sant'Angelo, e regalate dal Papa a Federico il Grande? Essa è tra le prime gloriose di museo di Berlino. Il *Fauno Barberini*, stimatissimo a Monaco, fu trovato nel Tevere.

Nel 1870, dopo la grande inondazione, un egregio ottadino *fece la proposta* che i lavori israeliti del Tevere premiassero per proteggere Roma da ulteriori inondazioni, fossero presedati da un'esplorazione metodica del fiume. Subito proposta fu accolta e piene favore dei dotti più autorevoli di Germania, di Francia e d'Inghilterra. Il Mommsen, il Rossi, il Layrard, il Lenormant scrissero parole di lode. Il Governo italiano del nuovo di Berlino. Il *Fauno Barberini*, stimatissimo a Monaco, fu trovato nel Tevere.

Nel 1870, dopo la grande inondazione, un egregio ottadino *fece* la proposta che i lavori israeliti del Tevere premiassero per proteggere Roma da ulteriori inondazioni, fossero presedati da un'esplorazione metodica del fiume. Subito proposta fu accolta e piene favore dei dotti più autorevoli di Germania, di Francia e d'Inghilterra. Il Mommsen, il Rossi, il Layrard, il Lenormant scrissero parole di lode. Il Governo italiano ne accompagnò la proposta di Pedone-rico II Grande? Essa è tra le prime gloriose di muse

— Sulla seconda rappresentazione della *Regina di Saba* del maestro Goldmark al teatro Regio di Torino, abbiamo ricevuta da un nostro egregio amico il seguente telegramma:

« *Torino*, 3. — Alla seconda rappresentazione, la *Regina di Saba* ha prodotto « un'impressione sempre migliore. Vincerà « senza ripiglini le sirene del lenone Barbanera. Consiglio al maestro, agli artisti, « alle masse nel finale secondo. Più appa« renza di finale terzo per mezzo delle « Sparapani e della Remondi. Masse in « scena rieco e di buon gusto. Martinelli tenta « rappresentazione. »

— Domani, martedì 4 marzo 1879, alle 3 pom., nella Sala Dante avrà luogo il concerto del sig. **Fabio Cusella**, graduato maestro sonditore della distinta pianista signora **Anna Trombetta-Rilka**, del cav. prof. **Lucidi** e diversi professori romani.

Eccone il programma:

Concerto per violino (in *La*) con accompagnamento di piano e doppio quartetto, Cusella — Melodie ebraiche per viola, Ernesto — Idillio, Ramacciotti — *Ave Maria*, Schubert — Andante, Haydn — *Ballata al Polonaise*, Wieniawski — Gran quintetto, Schumann.

Varietà

Idraulica pratica — Rapporto fra l'altezza del regurgito e la pendenza della luce viva sulle botti sotterranee o tombe idrauliche. — Discussione dell'ingegnere Mariginani D. Cesare. — Tip. Voghera, Roma 1879.

La parola *regurgito* è usata dagli scienziati nel preciso significato del linguaggio comune. Il regurgito è quello l'aumento di livello che si verifica in un corso d'acqua, il quale cangi la propria sezione in una alquanto più ristretta per sottoposanze e ad un maggiore per non diventare ostacolo esso attraverso a un tratto di terreno il quale si voglia completamente sgombro.

A sottoposanze hanno luogo per mezzo di quelle costruzioni a volta cui si dà il generico nome di botti, e che hanno di più diversa specie, secondo l'ufficio del tracciato il quale viene in certo modo prescritto dalla necessità dello sbocco. Esse sono quindi rettilinee o piane, a sifone od a bracconiere, inclinate o orizzontali o bracconiere angolari, a salto, a braccia verticali od a pozzetti, ciò col solo scopo a trovare ovunque la retta attitudine, con quella data pendenza, che lo corsie del canale fosse all'ingiù o rimontanti all'insù.

Basta questa brevissima sommarizione dei diversi modi di sottopassaggio per comprendere come di tutta quella parte di scienza idraulica, che viene principalmente applicata all'idraulica, e che si può ritenere quasi chiamare produttiva, a differenza dell'altra che ha scopi al tutto difensivi, questo sia tanto il principale dei suoi problemi, che veramente gli altri e diversire prossochè il solo.

Bisogna che l'acqua sottopassi gli ostacoli, bisogna che sia sempre a contatto col punto a vedere dove giova, e bisogna inoltre che sosa, pigandosi a tutti questi fini dell'idraulistico intelligente, non desuegli la parte sopra per quella sotto, sotto, e limiti quindi il fenomeno del regurgito secondo le circostanze.

Ciò quelle ingegnere sparmiatiche ma non sempre si può ottenere, e però finita con ogni maniera di questioni costruendo le botti così larghe che le portate possano, secondo lui, passarsene identiche senza modificazione.

Ma siccome la natura non è mai semplice e i suoi fenomeni constano sempre di molti e vari fattori, così non è raro a parte anche la questione della specie che nel campo industriale ha sempre un'importanza di primissimo ordine, il problema non si risolve così facilmente così. Imperocchè l'ingegnere non potrà mai fare che il sottopassaggio conservi tutte le condizioni di scorrimento uniforme considerevoli una continuazione pura e semplice del letto sia per le condizioni di tracciamento che di pendenza, come anche per la continuazione di quel fatto naturale che hanno sul corso delle acque un'azione, dalla quale spesso nemmeno si comincia ad accorgersi e va tenuto il debito conto.

Le botti di troppo ampia sezione, dimili in ciò ai canali, hanno fra gli altri inconvenienti quello di creare delle irregolarità di corso, delle varietà, dei mollenti che producono dopo un certo tratto di tempo dalla non sospettate reazioni a monte, e creano la necessità di lavori e dispendii.

Lavori e dispendii, diciamo, che diventano ordinari e si traducono quindi in un vero e proprio aumento di costo primitivo sul quale bisogna inoltre computare gli svantaggi della interruzione nel lavoro utile del canale.

D'altre parte anche gli sfioratori vengono a turbare i segni dell'ingegnere il quale colle botti di eccessiva sezione credesse aver ovviato a tutte le difficoltà, imperocchè le trove a pagina 207 di questo volume un *supposto caso* di regurgito prodotto all'ingresso del cono d'uscita entro ad una trincea di sezione maggiore di quella del cavo. (Sezione libera del canale 4, sezione coperta 1,44!!!)

Dati su supposto caso, perchè le lo riguardo come uno dei mille errori di quelle formole le quali sono in bocca di alcuni idraulici o vi rappresentano presso a poco lo stesso grado di scienza e di coscienza che rappresentava il latino in bocca ai medici dell'*ammalato immaginario* di Molière. Esse danno spesso alle abbie, apparenza scientifica alle manchevoli esperienze, ed importanza esteriore alle gente più sgodita di scienza reale.

Il problema pratico dei sottopassaggi e per conseguenza del rapporto d'efflusso fra l'altezza del regurgito e la grandezza della luce viva nelle botti sotterranee, venne sentenze sottinese fu portato dallo stesso ingegnere Mariginani Innanzi a questo autorevolissimo consesso degl'ingegneri e vi presero parte altresì l'ingegnere Canevari e l'ingegnere Fambri.

Il Mariginani molte insanzi, alla sua volta, aveva formolo, e le aveva rese analitiche tandemi a precisare il rapporto in discorso vengono così sumeniate sia a nove, sebbene del confronto istituito al Caso III le formole prendere di fossero 12 piattoste che 8, e per conseguenza quella del Marignani divenga tanto tredicesima.

Senonchè io mantengo il numero nono d'ordine, ricusando le altre, malgrado la loro differenza senza carattere e senza utilità analitica nell'ambito della altre, come sarebbero le derivate dalla formola dello Zanella che modifica quella del Colombani.

Nel volume dell'ingegnere Marignani è dedicata una considerevole parte della mole alla somministrazione dei dati e dei risultati teorici, i quali sono frequenti dalle più recenti osservazioni idrauliche, non pervenute ancora in dominio del pubblico, e che egli ebbe il merito di raccogliere dai registri idraulici e dalle tabelle degli uffici tecnici privati amministrativi e idrometrici.

La sua fama stabilita di idraulico e la sua fama stabilita di idraulico e le molteplici relazioni personali, gli resero possibile questo lavoro, che ai altri sarebbe stato, sicuramente interdetto.

Egli colla forza di questi nuovi e copiosi dati che egli ha messo anche più a modo la incredibile consuetudine di *fare a occhio* le formole, secondo l'espressione pittoresca con altro nome, lo quali a mano duro sono citate nelle memorie di coloro che aspirano a dare il nome di *pratici*, chi vuol dire, delle une alle informazioni più infondate ed alle previsioni meno coscienziose.

Una di queste decisioni analitiche la ho già citata poco sopra, ed è la elevazione del polo in un canale passante dalla sezione propria ad una sezione quella cioè che è al di sopra della Corte.

L'altro che è all'ingresso dell'alveo, non può essere compresa, perchè insionata.

I rappresentanti della scienza pervennero quindi al maggior bigliotto.

Sulla tribuna presero poste diplomatici, senatori, deputati, e signore, tutti però muniti di biglietti.

Altri, come abbiamo detto, prendevano poi poste a sinistra d'Enda.

Visita di cortesia. — Leggiamo nel *Corriere del Mattino* del 3:

Ieri, pochi momenti dopo essere ricevuto in visita di omaggio Sindaco di Acquavella, arrivavano di Napoli Mongiovine, che era accompagnato dal suo segretario particolare ed dal commendatore Fascinati più di mattina.

Preparativi. — Scrivono da Ravenna in data del 2 di Sesto:

In questa sontuosa Villa Clerc, proprietà dell'egregio signor ingegnere Hanley Carlo, di Londra, il Banco Lavoro e Credito per il soggiorno della regina Vittoria d'Inghilterra.

Verrà ed l'8 aprile prossimo a fermarsi qui la sua dimora in questa villa ospitale.

L'alto personaggio di corte prenderà alloggio nella villa appartenente della nostra Duranzo Edmondi di Genova, a tal uopo appigionata dal predetto ingegnere Hanley.

Il resto del signore della corte e di servitù prenderà alloggio al grande *Hotel Belle Vue*.

Arresto. — La *Gazzetta dell'Emilia* scrive, che l'altro ieri è stato arrestato a Bologna una persona che si ritiene complice dell'assassinio dell'on. Sangiorgi avvocato a Castelbolognese.

Provvedimenti sanitari. — La *Gazzetta Torinese* pubblica il seguente telegramma da Berna, 1° marzo:

« Il Consiglio federale, in esecuzione del l'articolo 90 della Costituzione federale, « comunicando le misure a prendersi contro « le epidemie, ha istituito una Commissione « sanitaria per tre anni, composta dei dottori « Sonderegger di S. Gallo, Lotz di Basilea, « Kummer di Arlvaagen, Zehnder di Zurigo, « De la Harpe di Losanna. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 marzo contiene:

1. R. decreto in data 23 febbraio, che autorizza l'aumento di un milione al fondo assegnato per l'anno 1879 della legge 20 giugno 1877 n. 3900 sulla costruzione di strade nelle provincie che più ne difettano.

Il fondo assegnato all'esercizio 1881 della stessa legge per le strade oggetto non è diminuito dell'egual somma.

2. R. decreto in data 27 febbraio, con cui il governo è autorizzato a spedire per le opere ordinarie e straordinarie del ministero degli «Esteri stesso, in conformità allo stato di prima previsione per l'esercizio 1879, sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1880.

3. R. decreto in data 12 gennaio, con l'Aiale infesti[illegible] data 10 gennaio, con cui le opere [illegible] di Conti e Pavia a creato [illegible] servizio.

5. R. decreto in data 20 gennaio, con cui [illegible] Bonicelli approva la convenzione [illegible] Sarzana e creata [illegible] Milano.

Saronno e Milano-Erba è autorizzata ad emettere 6000 obbligazioni da lire 250 in serie ciascuna.

6. Nomine e promozioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il giorno 1° corrente è stato attivato l'impianto telegrafico pei privati nelle stazioni ferroviarie di Borgoforte (provincia di Mantova) e Sori (provincia di Genova), ed è stata aperta un ufficio governativo in Somma Vesuviana (provincia di Napoli).

—

La ordinanze marittime N.i 2 e 5 del 22 aprile e 2 agosto 1875 che regolano il trattamento sanitario dei bastimenti e delle persone che si imbarcano o sbarcano nei porti del Regno, furono rese di pari in pari estese all'Egitto.

I profetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'attivazione del cavo sottomarino fra Procida ed Ischia.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La interrogazione dell'on. Zeppa e le interpellanze degli onor. Ranzi e Boccardi al ministro dei lavori pubblici furono riunite ad altra seduta, continuando la indisposizione di queste onorevole ministro.

Senza incidenti la Camera approvò, nel testo della Commissione, gli articoli del progetto che modifica la legge 25 luglio 1875 sul tonnaggio.

Domani si discuteranno la tariffe annesse al progetto di legge.

—

La Camera procederebbe oggi alla votazione per la nomina d'un commissario dell'ufficio centrale. Domani si procederà al risultato della votazione.

—

La Camera ha oggi convalidato le elezioni dei collegi di Este, Palermo 4°, Cervo e Acerra.

Ha pure approvato la nomina a consigliere di Cassazione del consigliere Ferrara.

Ha pure approvato la nomina a consigliere di Cassazione del consigliere Mariella e Cighili furono rinviati a 300 metri di distanza dalla fiume Enfido, insieme alla nomina del 24° reggimento ch'essi rimarrebbero a salvare.

« Schbene talmi dei fittavoli elandesi « ritirino il denaro dalle Casse di risparmi ed agli si lodi molto della loro condotta, è constatato che i boer, in generale, non danno alcun segno di voler fare guerra.

« Il fiume Tugala non è transitabile e perciò le scorrerie di gli zulu a Natal sono impedite. Cetewayo però ha inviato un messaggio a Mapoch, suo tribù ai confini di Transvaal, obbiedendo di di far cessare le ostilità. Il 4 di gennaio Mapoch, mentre egli (il re) si avanza verso Meritzburg. »

I giornali di Londra del 28 annunziano la partenza del Capo con ordini militari del signore dell'*Unione Danubio*, da Southampton alle 3 pom. Il principe Luigi Napoleone era a passeggiare del Downside. Egli arrivò nella mattina, accompagnato dall'ex-imperatrice Eugenia, la quale, dopo imbarcato il principe, partì per Londra. Tutti quelli di gente accorsero alla partenza ed applaudì vivamente il principe a la truppa.

IL CONSOLE TEDESCO AD ODESSA

Telegrafano da Pietroburgo, 1°, all'*Agenzia russa*:

« Il dottor Blau, console di Germania ad Odessa, ed è bruciato le corvolla in seguito ad un severo rimprovero che gli era stato indirizzato dal signor di Bismarck. »

DA TERNOVA

Dispacci da Tirnova, 28, ai giornali viennesi, russo:

« Il quartier generale ch'è ad Adrianopoli arrivarà a Filipa il 7 marzo. Di là, agli ci sarebbe a Varna per Cluenia e sarà ad Odessa il 20 marzo. Egli si dirigerà quindi su Pietroburgo. Dopo la partenza del gen. Todleben, le truppe d'occupazione saranno sotto gli ordini del principe Dondukoff. Esse comprenderanno tre corpi di armata: il quarto comandato dal gen. Skobeleff, il 9° dal gen Stolipine, ed il 12° dal generale Vassovitch.

« Il paniso regna ad Adrianopoli e nei dintorni. Si considera la Porta come impotente ad assicurare, dopo la partenza delle truppe russe, la sicurezza dei cristiani.

« Parecchi numerose famiglie di cristiani bulgari, armeni e greci, abbandonano il paese per recarsi in Bitinia. »

« Seicento famiglie fuggiasche, appartenenti a diversi riti, arrivarono ad Ichtiagora. »

IL GOVERNATORE DELL'EPIROVECCHIO

La morte del principe Enrico d'Orleans destra grandemente imbarazzare la famiglia reale d'Orleans. Le disposizioni prese dal governatore del grandenato di Lussemburgo sia un principe del sangue. Ora, ai principe del sangue d'Orsega, di non fratelli il principe Alessandro si mostrano disposto, secondo assumta il *Times*. Il principe Federico d'Orleans ha 33 anni e fu il prefigio di Wied, marito della figlia unica del principe Federico, fosse proposta, egli dovrà deporvene fuori naturalmente.

LA GUERRA DEGLI ZULU

Il *Daily Telegraph* ha per dispaccio da Madera, 28:

« Le forze degli zulu sono partite da Kings Kraal per operare contro il colonnello Wood e Pearson.

« Lord Chelmsford ed il suo stato maggiore si trovano a visitare il campo del colonnello Pearson ad Ekowe.

« Il colonnello Pearson e colonnel a Helgenaken sono difesi da trinciere e dal 4° reggimento comandato dal colonnello Bray.

« I soldati del battaglione Melville a Coghill furono rinviati a 300 metri di distanza dalla fiume Enfido, insieme alla nomina del 24° reggimento ch'essi rimarrebbero a salvare.

« Schbene talmi dei fittavoli elandesi ritirino il denaro dalle Casse di risparmi ed agli si lodi molto della loro condotta, è constatato che i boer, in generale, non danno alcun segno di voler fare guerra.

« Il fiume Tugala non è transitabile e perciò le scorrerie degli zulu a Natal sono impedite. Cetewayo però ha inviato un messaggio a Mapoch, suo tribù ai confini di Transvaal, obbiedendo di di far cessare le ostilità. Il 4 di gennaio Mapoch, mentre egli (il re) si avanza verso Meritzburg. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 2. — Parlasi con persistenza di una crisi ministeriale.

Il generale Campos, governatore di Cuba, domanda 20 milioni e 200 mila uomini ed un bilancio della pensione per far fronte alle spese di Cuba.

Corona dichiarò che si dimetterebbe piuttosto che accettare la domanda di Campos, che è troppo gravosa per lo stato delle finanze della Spagna.

Parigi, 2. — In seguito al voto di ieri, col quale la destra si coalizzò colla estrema sinistra per aggiornare l'interpellanza a lunedì, alcuni giornali credono che l'esistenza del gabinetto sia compromessa.

Il *National* prevede che i radicali succederanno ai repubblicani conservatori.

Le *Franco* pubblica un articolo di Girardin, il quale domanda la formazione di un gabinetto Gambetta.

— Il termine accordato dai commissari greci spirò ieri. Mechtar pascià non diede alcuna risposta. Dette domanda di alcune proroghe, i commissari greci ricevettero l'ordine di fermarsi ancora a Prevesa.

Parigi, 2. — Annicarat che amatadi, in occasione della discussione della interpellanza sull'esistenza del cabinetto Dufaure, pronunciò un discorso, esponendo il programma economico del gabinetto.

Madrid, 2. — Il *Correo* smentisce che la Francia e l'Inghilterra insistano che la Francia e l'Inghilterra insistano per la nomina di Salzani.

L'assedio in sono alle Commissioni internazionali sonore impossibile ne quasi che pasti.

Un telegramma dall'*Observer*, del Cairo, dice che, dopo la dimissione di Nubar pascià, l'oppressione dei fellahs è ricominciata e che Wilson insiste perchè si faccia una seria inchiesta.

Calcutta, 2. — Una lettera di Yakoub Kan, in data del 20 febbraio, fa sperare per la ripresa delle relazioni amichevoli coll'Inghilterra.

Roma, 3 *marzo*. — Il ministero dell'interno, con recente circolare, ha avvertito i Municipi di sorvegliare lo spaccio delle carni anche di provenienza estera, essendosi ultimamente importate e messe in commercio nel Regno alcune spedizioni di carni non carni sane preparate, affetti di trichina.

Londra, 3. — Gli ultimi rinforzi destinati pel Capo si sono imbarcati sabato a Weymouth.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Oggi avrà luogo una conferenza supplementaria per definire tutte le questioni che rimangono ancora pendenti. »

Buda-Pest, 3. — Il ministro della guerra ha ordinato la mobilizzazione della Delegazione austriaca una lunga separazione sull'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, incominciando dalla mobilizzazione dell'esercito fino alla sua demobilitazione.

Quindi la Commissione approvò il progetto per la concessione di crediti per la creazione dei posti diplomatici a Bucarest, Belgrado e Cettigne.

Il conte Andrassy dichiarò che le trattative commerciali colla Serbia sono ritardate perchè devono essere precedute da un accordo fra i ministri d'Austria e d'Ungheria sulle basi di questa convenzione commerciale.

Trapani, 3. — Le acque termali di Teplitz furono oggi raggiunte ad una profondità di 83 metri. La loro temperatura è di 37 gradi 210 Reaumur.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	1	3
Rendita 5 per 0/0	81 20	81 17
Imposte fondi pubblici	—	—
» stabilenti	—	—
Obbl. Ecclesiastiche 5 0/0	—	—
Credito mobil. R. Siciliani	456	450 50
Obbl. Fondiarie 6 per 0/0	247 50	247 51
Rendita ital. ex. 1860-64	—	—
Fondi Romani	—	—
Beni Rothschild	—	—
Beni Pontificali	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Banca Generale	677 50	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Tiberina	—	—
Obbl. meridionali di Roma	—	—
Anglo-Romana	—	—

BORSE DI ROMA

FIRENZE	1	3
Rendita Italiana 5 0/0	82 60	82 06
Napoleoni d'oro	22 58	17 88
Fiorini d'argento	110 10	110 —
Francia a vista	—	—
Prestito Nazionale	83 —	82 90
Azioni Tabacchi	895 —	890 —
Banca Toscana	—	2100 —
Strade ferr. meridionali	358 —	355 —
Obbligazioni	—	—
Banca Toscana	—	—
Fondi Austriaci	125 —	60 775
Banca Generale	—	—
Fondi Romani	—	—

Fiorini d'argento 2 08 — Fiorini 2 07 1/2 fm. 84 57 1/2 fm.

PARIGI (ore 3.7 pom.)	1	3
Rend. franc. 3 0/0 (ammort.)	79 30	79 07
» (vecchio)	77 85	77 60
» 5 0/0	111 77	111 77
Rend. ital. (Francoforte)	77 —	—
Rendita Italiana 5 0/0	76 46	76 55
» 3 0/0	—	—
Ferr. lombardo-romane	147 —	147 —
Obbligaz. ferr. V. E.	97 —	96 —
Ferrovie romane, azioni	24 —	24 —
Obbligazioni	84 —	84 —
Obbligazioni romane	—	—
Cambio sull'Italia	11 98	15 10 1/8
Cambio sull'Italia	9 36	9 35
Consolidato inglese	96 3/16	96 3/16

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Ultime 23 Estrazioni

PRESTITO NAZIONALE 1866

12 Marzo 1879

La Vincita maggiore sarà di Lire 100,000

17,108 premi per L. 2,407,700

Ad ogni Semestre due Estrazioni Speciali

1. 100,000 - 50,000 - 25,000 - 1,000 cad.

Le Obbligazioni del Prestito Nazionale 12 Marzo 1866 vengono emesse per complessive Lire 180,000,000 in titoli originali da lire 250 al portatore.

UNA Lira mensile

è quanto occorre per investire in tutti i possessori, acquistando 10 se no ogni mese, e conservando le 10 ricevute per 23 mesi.

Dirigere subito la richiesta coll'aggiunta di una Lira, in rimborso, raccomandata od assicurata, alla Ditta F. Wimmer Banchiere di Venezia. Via Carlo Felice, 10 (Casa stabilita dal 1868) per ogni delle 10 Case pubblicate domenicalmente. **Il pagamento avviene completato di questa lira.**

INSERZIONI A PAGAMENTO

la quarta pagina Centesimi **20** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **una** e Cent. **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.° in *Roma*, Via Pietra, 90 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

BANCO DI NAPOLI

Sede in Napoli

Istituto di credito fondiario e di credito agrario di piena proprietà dello Stato

Istituto di credito di beneficenza e di credito comunale e provinciale

Istituto di credito di beneficenza e di credito comunale e provinciale

**Istituto di credito di beneficenza e di credito comunale e provinciale